

CONVEGNO LIBERO MERCATO E TUTELA COMUNITARIA NEL SUMMIT ORGANIZZATO DAL CONSORZIO PARMIGIANO REGGIANO

Europa Dop: in prima linea per difendere il re dei formaggi

De Castro: «Bruxelles ora è più forte: 45 regolamenti approvati in 5 anni»

Beppe Facchini

■ Prospettive future e impegni finora assunti per favorire la filiera produttiva e la diffusione sui mercati esteri del Parmigiano Reggiano da parte dell'Unione Europea. Sono stati questi i temi principali affrontati ieri mattina, all'Hotel Parma & Congressi, durante il convegno «Europa Dop», organizzato dalla sezione locale del Consorzio Parmigiano Reggiano, presieduto da Andrea Bonati, per discutere soprattutto di libero mercato, tutele comunitarie e regolamentazione dell'offerta del settore agroalimentare.

Ospite il presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale a Bruxelles, Paolo De Castro, economista e agronomo del Partito Democratico, in cerca di riconferma al Parlamento europeo il 25 maggio.

Per De Castro, candidato nella circoscrizione Nord-Est, che comprende anche Parma, doveroso un bilancio della legislatura ormai agli sgoccioli. «Sono stati cinque anni molto ricchi, con 45 regolamenti approvati da parte di un Parlamento più forte grazie al Trattato di Lisbona» ha subito sottolineato l'ex ministro all'Agricoltura dei governi D'Alema e Prodi, ricordando gli obiettivi centrati dalla commissione guidata dal 2009 per tutelare prodotti Igp e di origine protetta, proprio come il Parmigiano Reggiano.

Dai «pacchetti qualità e latte», con norme che obbligano gli Stati

membri a ritirare dal mercato prodotti contraffatti, spesso spudorate imitazioni degli originali del Belpaese alle misure che consentono a consorzi e organizzazioni di gestire gli incrementi produttivi, fino ad un più generale passaggio sulla riforma della Pac, (Politica agricola comune) che assorbe il 40% del bilancio annuale dell'Ue. «Nell'ultimo regolamento approvato abbiamo previsto co-finanziamenti fino al 75% di progetti diretti con Bruxelles da parte di aziende agroalimentari» ha aggiunto De Castro, fermo sostenitore di un'Europa sempre più forte e all'altezza delle sfide economiche in difesa di eccellenza italiane, come il Parmigiano, prodotto in provincia da ben 158 caseifici che contribuiscono al fatturato del comprensorio nazionale con picchi di 480 milioni di euro annui. Ma per guardare con fiducia al futuro del re dei formaggi, senza dimenticare il rispetto dell'ambiente, auspicato da Bonati, è necessario anche «farsi conoscere e apprezzare dal mercato unico, dall'America all'Asia, intercettando le esigenze del cliente e riavvicinando i giovani al mestiere», come invece sottolineato dal direttore dell'Upi, Cesare Azzali. Presenti in sala, tra numerosi produttori del territorio, il vice presidente della Provincia, Pier Luigi Ferrari, Andrea Fabbri, presidente di Scienze Gastronomiche all'Università di Parma, Simona Pignoni, direttore dell'Organismo controllo qualità, e Andrea Zanlari, presidente della Camera di Commercio. ♦



Dop e tutela Il presidente della Commissione Agricoltura Paolo De Castro, durante il suo intervento.

